

Data (*)

Protocollo (*)

(*) segnatura di protocollo riportata nei metadati di Doqui ACTA

Classificazione: 11.60.10/PRGC_VAR/B90094

Spett. le **Comune di COLLEGNO**
Trasmessa Via PEC

e p.c. **Città Metropolitana di Torino**
Servizio Pianificazione Territoriale
Generale e Copianificazione Urbanistica
C.so Inghilterra, 7 – 10138 – Torino

Allegato: Contributo dell'Organo tecnico regionale
Nota prot. n. 12689/2019 in data 14.05.2019

Riferimenti prot.:

Prot. Gen. n. 33368/A1606A in data 28.12.2018

Rif. Prot. n. 90059 in data 21.12.2018 del Comune di Collegno

Prot. Gen. n. 6113/A16000 in data 05.03.2019

Rif. Prot. n. 17693 in data 05.03.2019 del Comune di Collegno

Pratica n. B90094

OGGETTO: Comune di **COLLEGNO**
Città Metropolitana di Torino
Programma di Rigenerazione Urbana, Sociale e Architettonica “Collegno Rigenera”, approvato con D.C.C. 46 in data 11/05/2017
AREA DI RIGENERAZIONE URBANA “O”
Via De Amicis n.70
PROPOSTA DI VARIANTE SEMPLIFICATA AL P.R.G.C., EX ART. 17 BIS, 5° COMMA L.R. 56/77 E S.M.I.
Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990 e s.m.i.
Parere unico di competenza

1. PREMESSA

Ai fini dell'espressione del parere di competenza per il procedimento di cui all'oggetto:

Vista la comunicazione della Città di Collegno, prot. n. 90059 del 21.12.2018, con la quale veniva convocata in data 22.01.2019 la Conferenza dei Servizi, secondo le modalità di cui alla L. 241/90, finalizzata all'esame dell'istanza in oggetto per l'acquisizione dei pareri istruttori ed eventuali richieste di integrazioni da parte degli Enti interessati.

Preso atto delle risultanze della suddetta Conferenza dei Servizi del 22.01.2019, nel corso della quale veniva deciso di richiedere alcune integrazioni, e della convocazione, trasmessa dal Comune con nota n. 17693 del 05/03/2019 della successiva Conferenza dei Servizi in data 02.04.2018 finalizzata per l'espressione del parere di competenza dei soggetti interessati.

Richiamato il Contributo dell'Organo Tecnico regionale in qualità di soggetto con competenza ambientale alla Fase di verifica della procedura di VAS di competenza comunale espresso con nota n. 12689/2019 in data 14/05/2019 (che si allega in copia).

Acquisiti per le vie brevi il contributo del Settore Tecnico Regionale-Area metropolitana di Torino e del Settore Territorio e Paesaggio.

Esaminati gli elaborati progettuali che, oltre resi disponibili sul sito istituzionale del Comune accedendo all'area tematica *Pianificazione urbana/ Programma Collegno Rigenera/Area di rigenerazione O*, sono stati trasmessi su supporto informatico in formato PDF/A, firmati digitalmente con nota n. 17693 del 05/03/2019. Essi si compongono in:

A) PROGETTO DELL'INTERVENTO

- Relazione descrittiva
- Elaborati grafici di progetto - Agg. febbraio 2019
- Relazione finanziaria - Agg. febbraio 2019

B) PROPOSTA DI VARIANTE AL P.R.G.C.

Documento tecnico di variante - Agg. febbraio 2019

C) VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S.

- Documento tecnico di verifica
- Documento tecnico di verifica - Integrazione agg. febbraio 2019
- Studio di compatibilità geologica e di attuazione delle indagini ambientali - Agg. febbraio 2019
- Verifica compatibilità acustica
- Valutazione previsionale di clima acustico - Agg. febbraio 2019

2. ASPETTI URBANISTICI

2.1 Situazione urbanistica del Comune

Il Comune di Collegno è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con DGR n. 10 - 9436 del 26/05/2003 (pubblicato sul BUR n. 23 del 05/06/2003) e di successive Varianti.

Il vigente PRGC è adeguato alle indicazioni e prescrizioni del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) di cui alla deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po (AdB Po) n. 18 del 26 aprile 2001.

Il Comune di Collegno ha adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 89 del 19.12.2019 la Proposta Tecnica di Progetto Preliminare Variante Strutturale n. 16 **finalizzata all'aggiornamento del quadro del dissesto del PRGC vigente**, avviando il suo iter di approvazione.

2.2 Motivazioni della variante semplificata

Inserita nel **Programma "Collegno Rigenera", ai sensi dell' art. 12 della Legge regionale 4 ottobre 2018, n. 16 (ex art. 14 della l.r. 14/07/2009, n. 20), approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 11/05/2017**, la Variante semplificata in oggetto ha come obiettivo quello di trasformare un'area industriale dismessa sita in via De Amicis, 70, appartenente alle aree definite dal P.R.G.C. come "I bordi delle città e le aree di via De Amicis".

Nel vigente P.R.G.C. l'area oggetto della variante è attualmente destinata a produttivo e terziario; la variante intende classificarla come area di rigenerazione urbana denominata RigU-O, prevedendo per la stessa una scheda progettuale dedicata, sia normativa che grafica avente lo scopo di attuare:

- la riqualificazione dell'area mediante la demolizione degli attuali corpi di fabbrica fatiscenti ad uso industriale e la ricostruzione di due nuovi edifici a destinazione prevalentemente residenziale e con aspetti architettonici più premianti dal punto di vista dell'impatto visivo-ambientale;
- l'insediamento di nuovi spazi verdi sia pubblici che privati ricavati dalla riduzione dell'attuale volumetria presente;
- l'inserimento nuovi percorsi pedonali ad integrazione e miglioramento di quelli attuali;
- la creazione con le relative aree in dismissione, e con quelle private di uso pubblico, di un punto di richiamo e di accesso dalla Via De Amicis, con percorsi pedonali, porticati, alberati ai nuovi spazi definiti dalla recente riqualificazione dell'"ex area Elbi";
- l'incremento delle superfici a verde e alberate, e della superficie a parcheggio pubblico;
- la de-impermeabilizzazione dell'intero lotto pari a oltre il 20% (31,15%).

2.3 I contenuti in sintesi della Variante specifica

I parametri urbanistici ed edilizi che insistono sull'area di variante denominata "I luoghi della rigenerazione urbana: aree di rigenerazione RigU-O - Scheda progettuale Normativa", con contenuti di piano particolareggiato, sono i seguenti:

"PARAMETRI URBANISTICI

(St) Superficie territoriale: 4.866,93 mq

(SLP) Superficie Lorda di Pavimento esistente: 3.628 mq

(SLP) Superficie Lorda di Pavimento in progetto: 4.820 mq (SLP esistente + premialità di trasformazione pari al 35%)

Destinazione d'uso principale: residenziale (R)

Destinazioni d'uso compatibili: luoghi del lavoro con limitazione a spazi dedicati all'esercizio della libera professione, del credito, delle assicurazioni e della direzionalità; spazi per attività commerciali al dettaglio, pubblici esercizi e circoli ricreativi, artigianato di servizio alla persona, attività culturali ed espositive; servizi e in generale attrezzature di interesse collettivo. Nel rispetto dei vigenti criteri comunali per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa, in considerazione delle peculiarità dell'intervento non sono consentiti più di 400 mq di superficie di vendita.

Fabbisogno di servizi pubblici: 29 mq/abitante per la destinazione residenziale ;80% della SLP per la destinazione terziario-commerciale

Percentuale massima di servizi monetizzabili: 25% del fabbisogno complessivo.

Percentuale minima di servizi da garantire in loco: 75% del fabbisogno complessivo.

PARAMETRI EDILIZI

Rapporto di Copertura RC = max 0.60 mq/mq

Numero massimo dei piani fuori terra: 10 p.f.t.

Distanze minime tra i fronti: $D_e = 10$ m

Distanze minime dai confini: $D_c = 5$ m;

Parcheggi pertinenziali all'interno del lotto: 0,35 mq/mq di SLP

Superficie permeabile all'interno del lotto: 20% della superficie fondiaria

Il Programma di Rigenerazione Urbana "Collegno Rigenera", prevede per l'area RigU-O mq 640 di Edilizia Residenziale Sociale. Tale quantitativo potrà essere interamente oggetto di utilità economica compensativa a vantaggio del Comune di Collegno in base a quanto previsto da Delibera Consiglio Comunale n° 51/2018."

3.4 Ricadute sulla capacità insediativa e sugli standard urbanistici

La documentazione a supporto in soluzione della variante semplificata prevede il seguente mix funzionale:

- destinazione residenziale: mq 4.270 di SLP, **distribuiti nei piani delle due torri** dei quali mq 640 di residenziale sociale;
- destinazione terziario – commerciale: mq 550 di SLP.

Pertanto l'intervento proposto comporta l'obbligo di dismissione e/o assoggettamento ad uso pubblico, ai sensi dell'art. 21 della L.r. 56/77, di complessivi minimi mq 3.673 di servizi pubblici, così ripartiti:

- in merito alla quota residenziale: mq 3.233 (4.270 mq d SLP / indice abitativo medio del PRGC vigente pari a 38,3 mq/abitante x 29 mq/abitante insediabile = 111 ab.);
- in merito alla quota terziario-commerciale: mq 440 (80% SLP terziario commerciale).

Il progetto in soluzione della variante prevede la dismissione di mq 1.981,94 e l'assoggettamento di mq 861,54 per un totale di mq 2.843,48 nell'area di rigenerazione RigU-O, proponendo la monetizzazione dei restanti mq 829,52.

3. OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI

3.1 Piano paesaggistico regionale

I contenuti della Variante Semplificata non presentano interferenze con le previsioni del vigente Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con DCR n. 233-35836 del 03/10/2017 e non interessano beni paesaggistici sottoposti a vincolo ex artt. 136 e 157 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

3.2 Quadro del dissesto del PRGC vigente (adeguamento al PAI)

Il vigente PRGC classifica tutte le aree oggetto della presente Variante in **Classe di pericolosità geomorfologica I**, ovvero "*porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche*".

Le aree medesime non risultano parimenti interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico, non risultano prossime a corsi d'acqua naturali e/o artificiali e risultano esterne all'ambito territoriale disciplinato dal Piano Assetto Idrogeologico (PAI) relativo al bacino della Dora Riparia.

3.3 Elenco atti deliberati e coincidenza con i documenti trasmessi: aspetti di forma e di sostanza

In esito all'esame della documentazione ed agli atti resi disponibili, si ritiene opportuno ricordare che la Variante Semplificata deve vivere di vita propria in quanto dovrà essere successivamente pubblicata e approvata dal Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 17 bis della L.U.R., comma 2, lett. f) e diventare parte integrante dello Strumento urbanistico vigente.

Trattandosi di una Variante Semplificata in riferimento all' art. 17 bis, comma 5, generata a seguito del "Programma di Rigenerazione Urbana, Sociale e Architettonica "Collegno Rigenera", approvato con D.C.C. 46 in data 11/05/2017" che interessa esclusivamente un'area denominata **AREA DI RIGENERAZIONE URBANA "O"**, per quanto di competenza, questo Settore esprime **parere favorevole** in merito alla pratica in oggetto, **subordinatamente al recepimento delle indicazioni e delle condizioni riportate nel parere di cui sopra, allegato e parte integrante alla presente relazione.**

Il Dirigente del Settore
ing. Salvatore SCIFO

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005

Referente:

arch. Corradino Arrotini Tel. 0114323790



**REGIONE
PIEMONTE**

Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio

Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate

Classificazione 13.200.60 VASCOM 003/COM/2019

ns. rif. Prot. n. 9632 del 11.04.2019

**Al Settore Copianificazione
Urbanistica area Nord-Ovest**

**E, p.c. All'Organo tecnico comunale VAS
del Comune di Collegno (TO)**

OGGETTO: Comune di Collegno (TO). Partecipazione della Regione in qualità di soggetto con competenza ambientale alla Fase di verifica di assoggettabilità alla VAS di competenza comunale inerente la Variante semplificata al PRGC ai sensi dell'art. 17 bis, c. 5, L.r. 56/1977 e s.m.i. per attuazione "Programma di rigenerazione urbana, sociale, architettonica "Collegno Rigenera" – ambito di rigenerazione O di via De Amicis n.70, ai sensi dell'art. 14 L.r. 20/2009 e s.m.i.

Contributo dell'Organo tecnico regionale.

Con riferimento alla Fase di Verifica della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) di competenza comunale in oggetto, si trasmette il contributo dell'organo tecnico regionale redatto a seguito dell'istruttoria condotta secondo le disposizioni normative e regolamentari di riferimento statali e regionali vigenti in materia (d.lgs. 152/2006, l. 40/1998, d.g.r. 9.06.2008, n. 12-8931 e d.g.r. 29.02.2016, n. 25-2977 - B.U. 10.03.2016, n. 10), ai fini della formulazione del parere unico regionale nell'ambito della conferenza di servizi.

Il parere unico, espressione anche del parere regionale di competenza ai sensi dell'art. 12, comma 2 del d.lgs. 152/2006, sarà oggetto di valutazione da parte dell'autorità competente comunale ai fini dell'espressione del provvedimento di verifica di cui all'art. 12, comma 4 del d.lgs. 152/2006.

La variante urbanistica si configura come una variante semplificata ai sensi dell'art. 17 bis, comma 5 della l.r. 56/1977, finalizzata all'avvio di un programma di rigenerazione urbana e architettonica (Programma Collegno Rigenera) in un'area inserita in un contesto prevalentemente industriale. L'intervento coniuga la proposta progettuale con la valorizzazione del contesto urbano anche attraverso l'offerta di nuove residenze e servizi di carattere commerciale. La variante comporta la modifica della destinazione d'uso da produttiva a residenziale su una superficie territoriale pari a 4867 m² suddivisa in due lotti d'intervento. Su ciascun lotto si edificeranno due edifici rispettivamente di 6 e 10 piani fuoriterza. E' prevista la realizzazione di un piano interrato da adibire a parcheggio per le residenze e le attività commerciali.

Via Principe Amedeo, 17

10123 Torino

Tel. 011.4321410

Fax 011.4323771

C.so Bolzano, 44

10121 Torino

Tel. 011.4321410

Fax 011.4325870

Considerazioni di carattere ambientale, territoriale e paesaggistico

In data 22.01.2019, si è tenuta la Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/1990 e s.m.i., durante la quale sono stati richiesti i seguenti approfondimenti sulla sostenibilità ambientale dell'intervento:

- un'analisi della compatibilità acustica che giustificasse in maniera più approfondita, sulla base della destinazione d'uso dell'area, la scelta della classe acustica IV, in un intorno di aree a prevalente destinazione produttiva; nella fattispecie veniva richiesto di supportare la scelta di modifica della zonizzazione acustica con una valutazione previsionale di clima acustico come previsto dalla vigente normativa di settore;
- una caratterizzazione preliminare del suolo per contenere eventuali contaminazioni di suolo e sottosuolo generate dallo svolgimento di attività industriali potenzialmente impattanti;
- uno studio sull'eventuale incremento dei flussi di traffico nella zona a seguito dell'insediarsi di attività terziario-commerciali e residenziali previste, parcheggi di superficie e autorimesse interrate e sulla sicurezza stradale dell'intorno.

Preso atto delle integrazioni successivamente prodotte dall'Amministrazione e riprese nel documento *Integrazione al Documento tecnico di Verifica di assoggettabilità a VAS* (di seguito Dv) e dei lavori istruttori della seduta conclusiva della prima conferenza, tenutasi il 2.04.2019, di cui vi è riferimento nel relativo verbale, risultano in linea generale esaustive e rispondenti agli approfondimenti richiesti e ai criteri per la verifica di assoggettabilità contenuti nell'Allegato 1 alla Parte II del d.lgs. 152/2006.

Ciò premesso, si intendono precisare ulteriormente alcuni aspetti con riferimento alle principali criticità causate dalla trasformazione in Variante su: pressioni di tipo antropico (consumo di acqua, produzione di rifiuti, consumo energetico...), bonifica del sito, inquinamento acustico e atmosferico dell'area e sulle misure di mitigazione.

Risorse idriche

La previsione di nuovi ambiti a destinazione residenziale e commerciale deve essere coerente con le potenzialità del sistema fognario depurativo e non comportare aggravii dello stato ecologico del sistema idrico del territorio comunale.

Sarà necessario, pertanto, valutare attentamente le ripercussioni della Variante sulla qualità della risorsa idrica e prevedere specifiche misure, sia per quanto riguarda la fase di approvvigionamento, sia per quella di depurazione delle acque reflue. Pertanto, più nello specifico, dovrà essere data attuazione all'articolo 42 delle norme del Piano di Tutela delle Acque (PTA - approvato con d.c.r. n. 117-10731 del 13.03.2007 e successivamente aggiornato), finalizzato a incentivare il risparmio idrico a livello comunale.

In merito all'utilizzo della risorsa idrica, si richiama inoltre quanto previsto dall'art. 157 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. che, pur dando facoltà agli Enti locali di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici e alle concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, prescrive che venga precedentemente richiesto il parere di compatibilità con il Piano reso dall'Autorità d'Ambito e stipulata apposita convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione.

Salute Umana

Inquinamento acustico

Si prende atto dell'attribuzione della classe IV (in sostituzione dell'attuale Classe V) all'area in trasformazione in analogia con gli interventi in adiacenza che avevano già contribuito a modificare il Piano di zonizzazione acustica comunale vigente. Si evidenzia quindi che, come

previsto dalla L.r. 52/2000, la modifica o revisione della classificazione acustica, ove attuata in sede di predisposizione o modifica degli strumenti urbanistici secondo le procedure di cui alla L.r. 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) comporta la contestuale revisione e aggiornamento della classificazione acustica comunale.

Le misure di mitigazione acustica, previsti nello studio del clima acustico presentato, dovranno essere adeguatamente dimensionate attraverso una specifica progettazione acustica e soprattutto, già in questa fase, dovranno trovare specifico riscontro nella normativa di Variante a garanzia dello loro effettiva attuazione.

Bonifica del Sito

L'area in oggetto è stata sede di attività industriali di carpenteria metallica, con impiego di macchinari per il taglio, la piegatura e la saldatura dei materiali nonché attività di sgrassaggio, fissaggio e verniciatura dei materiali.

Trattandosi di un'area industriale dismessa, si ritiene necessaria la verifica dello stato qualitativo del suolo ai sensi dell'art. 6 della L.r. 42/2000 "*Bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati*".

Come proposto nel documento "*Studio di compatibilità geologica e di attuazione delle indagini ambientali*" redatto dal geol. Massimo Ceccucci e datato febbraio 2019, si concorda con l'esecuzione di indagini preliminari da eseguire nei punti ritenuti più critici, quali ad esempio vasche e serbatoi, individuati sulla base della ricostruzione storica delle lavorazioni svolte sul sito.

Si rimanda al parere di Arpa per quanto riguarda l'eshaustività delle indagini proposte in particolare per quanto riguarda le matrici ambientali indagate, il numero dei sondaggi, il posizionamento, la profondità e il set analitico proposto.

Si fa presente che, qualora dalle indagini ambientali, emergessero superamenti delle concentrazioni della soglia di contaminazione (CSC) per la specifica destinazione d'uso, sarà necessario provvedere alla notifica e alla presentazione di un piano di caratterizzazione agli Enti competenti, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Misure mitigative

Si prende atto delle misure di mitigazione individuate nell'ambito del Dv al paragrafo 5 "Opere di mitigazione" e a pag. 3 delle documento integrativo al Dv .

Per quanto riguarda tali misure si richiede altresì di integrarne alcuni aspetti che si richiamano nel seguito:

- per le aree a verde si dovrà specificare che, al fine di limitare l'espansione delle specie vegetali alloctone invasive, nella progettazione e nella realizzazione degli interventi sia rispettato quanto previsto dalla d.g.r. n. 33-5174 del 12 giugno 2017 che ha aggiornato gli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte (*Black List*) che determinano o che possono determinare particolari criticità sul territorio, e per le quali è necessaria l'applicazione di misure di prevenzione/gestione/lotta e contenimento;
- in merito alle problematiche legate alla componente acque, sarà necessario garantire l'invarianza idraulica degli interventi di nuova realizzazione e normare la gestione dello smaltimento delle acque meteoriche, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo; in termini più specifici occorrerà evitare la riduzione dei tempi di corrivazione, l'aumento della velocità dei deflussi e l'aumento della portata delle acque superficiali nelle sezioni di recapito a valle degli interventi.

Le misure adottate per convogliare i deflussi delle acque meteoriche derivanti dalle nuove superfici impermeabilizzate non dovranno aggravare la situazione delle aree adiacenti, già urbanizzate. Servirà pertanto un'attestazione dell'invarianza idraulica e

una verifica dell'adeguatezza degli allacciamenti alle reti dei sottoservizi esistenti nella zona.

Nella nuova scheda progettuale normativa non compare, tuttavia, alcun riferimento alla necessità di mettere in atto i previsti interventi mitigativi, fatto salvo il raggiungimento dei requisiti di sostenibilità ambientale e di prestazione energetica corrispondenti al sistema di valutazione denominato ITACA.

Si sottolinea pertanto che tutte le misure già proposte nel Dv, nonché quelle segnalate dal presente contributo dovranno trovare specifico riscontro sia nell'apparato normativo della Variante, sia nella Convenzione che accompagnerà il Permesso di Costruire, a garanzia della loro effettiva attuazione.

Fase di cantiere

Dall'analisi ambientale effettuata e dalla tipologia progettuale delle opere che verranno realizzate si evidenziano altri possibili effetti sulle componenti ambientali in relazione alle opere in programma, che sono da attribuirsi alla fase di cantiere, per la quale andrebbe predisposto, per il prosieguo dell'iter della Variante, un elenco di azioni da attuare finalizzato a contenere quanto più possibile gli effetti ambientali negativi (es: presenza di eventuali materiali da costruzione non più ammessi dalla normativa, rischi di contaminazione delle acque, innalzamento dei livelli di traffico per la presenza dei mezzi di cantiere ...).

In conclusione, analizzato il Documento tecnico di Verifica di assoggettabilità a VAS trasmesso, non paiono sussistere criticità tali da rendere necessaria l'attivazione della fase di valutazione della procedura di VAS, fatte salve eventuali ulteriori considerazioni e valutazioni espresse dai soggetti competenti in materia ambientale e dai soggetti interessati nell'ambito della fase di consultazione, condotta dall'autorità competente comunale, secondo quanto disposto dalla d.g.r. n. 25-2977 del 29.02.2016, e ferma restando la competenza della medesima autorità ad esprimere il provvedimento di verifica di cui all'art. 12, comma 4 del d.lgs. 152/2006.

Cordiali saluti.

Il Direttore
(dott. Roberto RONCO)

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Il Funzionario istruttore:
arch. Lorenza Racca
tel. 011.4325451

Ricevuta di Registrazione del Protocollo

Numero	39102	Data Registrazione	29/05/2019 13:34:33
Oggetto	COMUNE DI COLLEGNO - PROGRAMMA DI RIGENERAZIONE URBANA "O". PROPOSTA DI VARIANTE SEMPLIFICATA AL PRGC EX ART. 17 BIS, 5° COMMA L.R. 56/77. CONFERENZA DI SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA L. 241/1990 E S.M.I. PARERE UNICO DI COMPETENZA.		
Mittente	REGIONE PIEMONTE		
Indirizzo	REGIONE PIEMONTE		
CAP		Città	
Ufficio Competenza	SEZIONE URBANISTICA - AMBIENTE (SEZ61); UFFICIO URBANISTICA - SIT (UFF611)		

L'ADDETTO AL PROTOCOLLO
